

Dopo i recenti sviluppi del caso Rocca

Polemica aperta sui poteri del SID e la magistratura

L'iniziativa oltanzista di Togni in un commento del "Corriere della sera" — Un giornale romano esalta le "deviazioni" del SIFAR

Alla SIP di Agrigento

Sciopero di protesta blocca i telefoni

E' diretto contro un grave arbitrio della direzione che ha sospeso il segretario regionale della CGIL e due dirigenti della CISL

Un'azione di rappresaglia volta dalla direzione SIP ha indotto oggi tutto il personale dipendente del settore di Agrigento ad abbandonare i posti di lavoro paralizzando l'intero esercizio telefonico. Dietro motivi inqualificabili e insignificanti la direzione ha adottato un grave provvedimento disciplinare (dieci giorni di sospensione) nei confronti del segretario regionale della FIDAT-CGIL compagno Grassi e di due dirigenti della SILTE-CISL. In un comunicato congiunto, le due organizzazioni sindacali, nel motivare la agitazione in corso, chiedono l'immediata revoca dell'odioso provvedimento e

maggiori garanzie per le libertà sindacali e la vita democratica all'interno dell'azienda.

Lo sciopero prosegue compatto, i cancelli dell'azienda sono presidiati da decine di poliziotti. Domani 17 a Napoli si riuniranno le segreterie interregionali della FIDAT-CGIL per un attento esame della situazione e per estendere eventualmente lo sciopero a tutte le province della quinta zona.

Il compagno senatore Raia ha presentato al ministro Spagnoli una interrogazione con la quale si chiede di porre fine allo stato di soggezione e di discriminazione politica instaurato dai dirigenti SIP.

Clamoroso documento in difesa di 17 aclisti deferiti ai provviri

Le ACLI bellunesi decise a non piegarsi alla DC

«Un fatto che non ha precedenti nella storia del movimento» - Il provvedimento potrebbe far sorgere il problema dell'incompatibilità «tra l'essere iscritto alle ACLI e l'essere iscritto alla DC»

Il documento continua: «L'ultimo punto inconfondibile dell'accusa è l'invito rivolto dal Consiglio provinciale della DC ai lavoratori cristiani a votare DC alla Camera e a votare il secondo coscienza per il Senato. Ma un tale invito formulato con incontestabile senso di prudenza si rivela un tentativo di intimidire al grave turbamento creato con la imposizione di un candidato al Senato su cui pendeva una scomoda sentenza di condanna...»

«La denuncia ai provviri della DC di un Consiglio provinciale delle ACLI preschietto il compito di non aver appoggiato il candidato al Senato del movimento ha reagito indignando un comitato...»

Ferruccio Vendramini

A seguito della destituzione del Preside di Architettura a Milano

Manifestazioni di studenti contro le repressioni del governo Leone

Giovani aggrediti dalla polizia a Riccione - Virtualmente occupato l'Ateneo di Parma - I parlamentari comunisti milanesi chiedono la costituzione di un comitato per le iniziative da adottare alla Camera ed al Senato - Prese di posizione dell'on. Achilli (PSU) e di aderenti al movimento studentesco



IN FILA PER IL VAPORETTO

Napoli ha fatto registrare in questi giorni un'affluenza record di turisti; migliaia di persone hanno affollato soprattutto i vaporetto e gli aliscafi che collegano il capoluogo campano con Ischia, Capri e le altre isole del golfo. In questi due ultimi giorni in modo particolare, i turisti hanno dovuto far la fila per trovar posto sui vaporetto.

Una manifestazione di solidarietà con i lavoratori dell'ATB e dell'ex Bosio

Dario Fo recita a Brescia nella fabbrica occupata

«E' stato il nostro spettacolo più bello» - Numerose adesioni alla sottoscrizione per sostenere la lotta dei lavoratori - 22° giorno d'occupazione

Dal nostro corrispondente BRESCIA, 16.

Ferragosto in fabbrica, a Brescia, con gli operai delle ATB e della ex Bosio, le due fabbriche occupate. Nel corso della giornata si è svolta una manifestazione di solidarietà, con uno spettacolo offerto da due popolari attori: Dario Fo e Franca Rame. Quando, al termine dell'incontro operai delle ATB e della ex Bosio, ha offerto un mazzo di rose rosse (acquistate, ha detto rinunciando ai gelati) Franca Rame non ha saputo trattenere le lacrime.

Già prima a stento, era riuscita a contenere la commozione, che le incrinava la voce, di fronte al calore con il quale era stata accolta.

Il Comitato di raccolta sono saranno vendute in una mostra il cui ricavato sarà devoluto ai lavoratori. Alla direzione delle aziende, presso l'associazione industriale bresciana, sono state inviate duemila lettere, per richiedere la salvezza del cantiere di lavoro per i dipendenti della ex Bosio ed il pagamento dell'account di luglio oltre il premio di produzione, per quelli delle ATB. L'arbitrarietà ed illecita decisione delle direzioni che negano il salario maturato ai lavoratori, è già stata stigmatizzata in un comunicato dei tre sindacati. Oggi è il ventiduesimo giorno di occupazione, un altro giorno di lotta per gli operai delle ATB e per le loro famiglie.

A Castelvetrano

Un dc dissidente eletto sindaco

Nostro servizio CASTELVETRANO, 16.

Eletto con i voti del PCI, PSUUP, della corrente di sinistra della DC, degli indipendenti, il sindaco di Castelvetrano, è clamorosamente battuto il candidato ufficiale del centro-sinistra. Questo il risultato della gara di voto, che si svolse la notte del 15 agosto, con la partecipazione di un numero di votanti pari a quello del centro-sinistra tutto.

La vittoria del gruppo dc ha determinato a Castelvetrano una nuova situazione molto fluida che lascia prevedere bene per il futuro di questo paese del Trapanese che conta oltre 35 mila abitanti. La precisa presa di posizione dei cattolici del dissenso contro le direttive provinciali della DC risale al giorno 13 sera, quando il consiglio comunale era riunito per eleggere il sindaco, un sindaco che accedesse a un accordo di conciliazione. Si è arrivati addirittura a far dimettere all'ultimo momento il consigliere del PLI Manlio Hoops per ottenere il numero necessario di consiglieri.

Il consigliere del gruppo socialista chiederà al sindaco il socialista Aniasi, di aprire dalle prossime sedute consiliari il dibattito sulla situazione e sulle funzioni, intendendo l'ente locale, e dei suoi rappresentanti, in seno al consiglio di amministrazione dei quattro enti cittadini.

Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

La destituzione del prof. Carlo De' Carli da preside della Facoltà di Architettura, decisa con decreto dal ministro della P. I. Scaglia, e la simultanea dichiarazione di scioglimento del governo d'Atessa, Leone, al quotidiano «La Stampa» nella forma di un tracontante ultimatum al movimento studentesco e alle forze impegnate al ritorno universitario, hanno avuto nel Paese una prima, forte risposta.

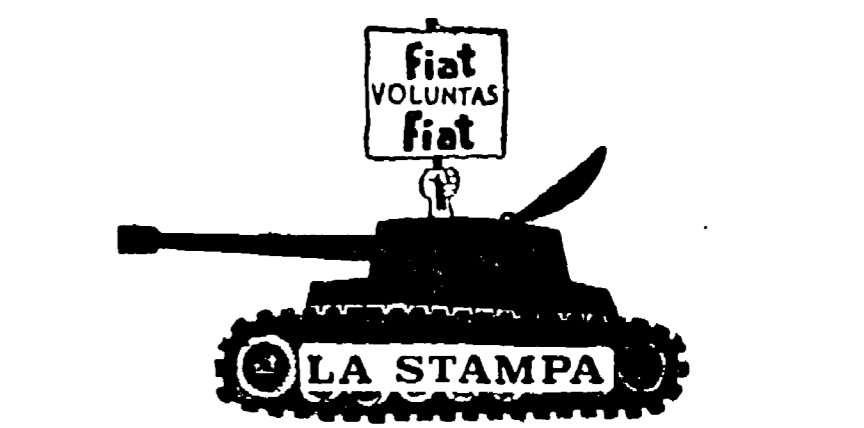
Alle reazioni dei giovani, è seguito contemporaneamente con le efficaci dichiarazioni del presidente Leone, lo scatenamento dei manganelli. Il grave episodio è accaduto nella serata di ieri a Riccione: un centinaio di esponenti del Movimento studentesco, in ferie nella località romagnola, e giovani democratici del posto, avevano dato vita a una manifestazione di protesta. Lo scatenamento della violenza dei cittadini e dei turisti ai quali hanno illustrato i motivi della loro lotta e la gravità del provvedimento di scioglimento del governo sono stati agguati dalla polizia. Sei giovani sono stati fermati: sei sono stati rilasciati dopo cinque ore di interrogatorio mentre il settimo è tuttora in stato di fermo presso la questura riminese.

Nella mattina di oggi a Rimini il Movimento studentesco ha diffuso un volantino per esprimere la propria indignazione per l'intervento poliziesco. Nel documento si parla, altresì, di un concetto su come l'episodio da inizio all'annunciata linea di repressione di ogni manifestazione.

A Parma il Movimento studentesco ha virtualmente occupato l'ateneo cittadino: nella serata di ieri, al termine della assemblea occupante è stato diffuso un volantino in cui si denuncia l'estrema gravità del provvedimento preso in questi giorni di relativa stasi feriale e le intimidatorie parole del presidente Leone. Agli occupanti dell'ateneo parmense delegazioni del partito e della FGCI hanno portato la propria solidarietà.

Le dichiarazioni dell'on. Leone sono state accolte con grande interesse dal presidente della facoltà di architettura di Milano, che ha concluso la nota: «meritano una ferma risposta che non sia un'adesione a un'adesione...»

Nuova filiale FIAT



La Stampa di Torino è finalmente riuscita a trasferirsi nella nuova sede, e non si può certo dire che abbia cercato di «scendere» l'avvenimento: al glorioso trasloco sono state dedicate cinque colonne di apertura in prima pagina, quattro colonne in seconda, una in terza, tutta la terza pagina, tre grandi fotografie e una pianta topografica. Se, facendo illustrare con tanta gloria la modernità e funzionalità del nuovo stabilimento, la FIAT padrona del giornale torinese voleva offrire un'altra dimostrazione della propria potenza finanziaria, non c'è dubbio che sia riuscita: anche se qualche dubbio, invece, pare più che legittimo riguardo al livello culturale di questo «magnific» imposto ai redattori.

Essa contiene infatti parecchie perle stilistiche, cominciano da con lo «quello manomano» da via Roma alle rive del Po, per finire al concitato «trasferimento nella notte», attraverso l'associazione «una pagina, ma non aveva posto» alla «partita di calcio della FIAT». Ma le più belle, perché più significative, sono rintracciabili nel pezzo forte di nazionalismo, morale e politico del giornale e per giustificare l'adesione della Stampa al fascismo, in contrasto con i principi democratici che avevano presieduto alla sua fondazione. Si afferma testualmente: «La Stampa si distaccò da questi principi durante la dittatura fascista, ma non aveva possibilità di scelta: il regime totalitario controllava l'intera vita dei cittadini, aveva trasformato i giornali in organi del potere e neppure ad essi anche il diritto di sospendere le pubblicazioni». Insomma la Stampa tirava per Mussolini perché il regime non le permetteva di essere antifascista.

Il giornale della FIAT spiega non d'essere stato per il centro sinistra fin dal 1948, anche quando spollucchiava la maggioranza assoluta di cui le più tristi campagne della guerra fredda; anche allora la Stampa si batteva per la «nuova frontiera». Sono cose che potrebbero far sorridere, se non fossero rivelatrici di quel cinismo e di quell'assoluto disprezzo della verità che sono l'anima della propaganda borghese. Come possa parlare di libertà un giornale che prelude gli ordini dalla FIAT? ecco ciò che nessuno ci ha mai spiegato e potrà mai spiegarci.

In tanta lontananza c'è però un che di rovescio postumo, che torna a proposito sottolineare in questi tempi di preoccupazione e di battaglia per la libertà di stampa in questi tempi di campagna per sostenere e rafforzare i giornali di sinistra. Si può fare un confronto, si può toccare ancora una volta con mano La Stampa non vi sarebbe senza i soldi della FIAT, così come tutti gli altri giornali d'informazione senza i soldi dei padroni. La stampa comunista ha dietro di sé solo l'appoggio finanziario, morale e politico dei lavoratori. E' il suo grande titolo di merito, la ragione della sua forza e dei suoi successi su un mercato che la pressione dei grandi gruppi monopolistici rende sempre più costoso e difficile. Ecco perché bisogna accreditarsi in questo mercato, perché ogni lavoratore sia certo che il suo lavoro vale, e che ha un futuro.

LA COLONNA DELL'INA

UN'ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con impetite e vi coninciate che non abbiamo affatto esagerato.